

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

**Doc. IV-quater  
n. 19**

Relazione della Giunta delle Elezioni e delle Immunità Parlamentari

(RELATORE RUSSO)

SULLA

APPLICABILITÀ DELL'ARTICOLO 68, SECONDO COMMA, DELLA COSTITUZIONE, AD ATTI DI PERQUISIZIONE E SEQUESTRO POSTI IN ESSERE NEI CONFRONTI DEL SENATORE

**EUGENIO FILOGRANA**

**Comunicata alla Presidenza**

**il 7 aprile 1998**

---

ONOREVOLI SENATORI. - Il 21 novembre 1997 il senatore Eugenio Filograna ha comunicato al Presidente del Senato che il Sostituto Procuratore della Repubblica presso la Pretura circondariale di Piacenza ha posto in essere attività che - ad avviso dello stesso senatore - debbono ritenersi lesive delle prerogative di cui all'articolo 68, secondo comma, della Costituzione.

Il Presidente del Senato ha deferito la questione alla Giunta il 24 novembre 1997.

La Giunta ha esaminato la suddetta questione nelle sedute del 25 novembre 1997 e del 27 gennaio, 17 e 19 febbraio, e 19 marzo 1998. Il senatore Filograna è stato ascoltato dalla Giunta, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento del Senato, nelle sedute del 25 novembre 1997 e del 19 febbraio 1998.

Il senatore Filograna ha provveduto a depositare varia documentazione il 25 novembre, il 4 e 10 dicembre 1997, ed il 27 gennaio 1998.

\* \* \*

Con nota in data 24 novembre 1997, il Presidente del Senato deferiva alla Giunta, ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento, la questione sollevata dal senatore Eugenio Filograna con sua lettera del precedente 21 novembre. Con tale lettera il senatore Eugenio Filograna riferiva che il giorno 19 novembre, in virtù del decreto di perquisizione emesso dal sostituto procuratore presso la pretura circondariale di Piacenza, erano state effettuate attività di perquisizione e di acquisizione di documentazione all'interno di alcune filiali della Cooperativa C.S.M.L. in Milano, Torino e Piacenza, filiali presso le quali egli asseriva di essere «domiciliato, nella sua qualità di promotore e difensore dei diritti dell'uomo e del lavoro, nonché di sostenitore dell'Associazione di volontariato L.O.O.S. che parimenti risulta domiciliata presso le dette filiali»; aggiungeva che,

«posto che il sottoscritto appoggia, sotto il profilo politico, l'iniziativa promossa dall'Associazione di volontariato L.O.O.S. - Libero Organismo per l'Occupazione e lo Sviluppo - e, concretamente, usufruisce di spazi per svolgere la propria attività all'interno delle strutture utilizzate dalla detta associazione (e ciò risulta anche visivamente evidenziato attraverso l'apposizione di una targa indicante il proprio nome, nonché l'iniziativa politica)» - riteneva «l'operato della magistratura nei suoi confronti lesivo delle prerogative istituzionali che gli competono e comunque effettuato in totale spregio di quanto stabilito dall'articolo 68 secondo comma della Costituzione»; chiedeva quindi l'intervento della Giunta «perchè si pronunci sulla situazione venutasi a creare, possibile fonte di pregiudizio alle proprie immunità parlamentari».

La Giunta sentiva personalmente il senatore Filograna nelle sedute del 25 novembre 1997 e del 19 febbraio 1998.

Dagli atti posti dal senatore Filograna a disposizione della Giunta (decreto del pubblico ministero presso la pretura circondariale di Piacenza che dispone la perquisizione ed il sequestro, verbali relativi alla perquisizione ed al sequestro eseguiti a Piacenza, Torino e Milano) risulta quanto segue:

la perquisizione è stata disposta nei confronti della cooperativa C.S.M.L. e di persone diverse dal senatore Eugenio Filograna;

nel relativo procedimento penale il senatore Eugenio Filograna non figura tra le persone sottoposte ad indagine;

nei verbali di perquisizione e sequestro non è menzione di locali costituenti domicilio del senatore Filograna nè di documenti a lui appartenenti.

Peraltro, il senatore Filograna, con lettera più sopra ricordata, afferma di usufruire di spazi per svolgere la propria attività all'interno delle strutture utilizzate dall'Associa-

zione di volontariato L.O.O.S., e che «ciò risulta anche visivamente evidenziato attraverso una targa indicante il proprio nome, nonchè l'iniziativa politica». Sentito nella seduta del 19 febbraio 1998, egli ha inoltre precisato: che nella porta che dall'esterno dà accesso all'immobile ove si trova la filiale di Piacenza della Cooperativa C.S.M.L. esiste, oltre alla targa indicante la Cooperativa, anche altra targa con il suo nome; che le due distinte targhe si trovano altresì nella porta che, dall'atrio dell'immobile, al piano terra, dà accesso all'appartamento - costituito da due locali, aventi accesso il secondo dal primo - sede della filiale della Cooperativa C.S.M.L.; che il secondo di detti locali è a sua esclusiva disposizione, ed è contraddistinto - nella porta che, dal primo locale, vi dà accesso - da una targa con il suo nome; che le impiegate presenti in detta filiale avrebbero avvertito gli agenti di polizia giudiziaria che procedevano alla perquisizione che quel locale costituiva suo ufficio; che, nonostante tale avvertimento, gli agenti avrebbero esteso la perquisizione al suddetto locale, prelevando ivi alcuni documenti compresi tra quelli sottoposti a sequestro. A sostegno delle sue affermazioni il senatore Filograna ha esibito una lettera delle impiegate della Cooperativa C.S.M.L. di Piacenza e alcune fotografie, che sono state acquisite agli atti della Giunta.

Ciò premesso, la Giunta osserva che nel decreto con cui la procura della Repubblica presso la pretura circondariale di Piacenza ha disposto la perquisizione ed il sequestro non si ravvisa violazione dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione, poichè la perquisizione ed il sequestro sono stati disposti nei confronti di soggetti diversi dal senatore Filograna, il quale, tra l'altro, non figura tra le persone sottoposte ad indagini nel relativo procedimento penale. Ma ciò non esaurisce il problema, dovendosi stabilire se il decreto di perquisizione e sequestro, pur legittimamente disposto, non sia

stato eseguito dalla polizia giudiziaria - cui era stata delegata l'esecuzione - con modalità tali da determinare la violazione della predetta norma costituzionale. Al riguardo assume decisivo rilievo la questione, eminentemente di fatto, se la perquisizione - sebbene disposta nei confronti di soggetti diversi dal senatore Filograna - abbia avuto, o meno, ad oggetto un luogo costituente «domicilio» del senatore Filograna.

Come più sopra si è ricordato, il senatore Filograna afferma che all'interno dell'appartamento ove ha sede la filiale di Piacenza della C.S.M.L. esiste un locale adibito a suo ufficio di cui egli soltanto, o i suoi collaboratori hanno la disponibilità e che la specifica destinazione di tale locale è resa evidente ai terzi mediante targa col suo nome apposta alla porta che vi dà accesso. Osserva la Giunta che, così stando le cose, il locale suddetto costituisce certamente «domicilio» del senatore Filograna ai sensi e per gli effetti dell'articolo 68, comma secondo, della Costituzione, con la conseguenza che esso non poteva essere legittimamente assoggettato a perquisizione senza la preventiva autorizzazione del Senato.

Pertanto la Giunta propone al Senato:

a) di dichiarare che la perquisizione ed il sequestro eseguiti nel locale esistente all'interno della sede della filiale di Piacenza della C.S.M.L. adibito ad ufficio del senatore Eugenio Filograna e contraddistinto da targa col suo nome apposta alla porta che vi dà accesso - secondo la descrizione dei luoghi fatta dal medesimo senatore Filograna alla Giunta - sono avvenuti in violazione dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione in quanto non preceduti, come la predetta norma costituzionale imponeva, da autorizzazione del Senato;

b) di disporre la trasmissione della deliberazione alla autorità giudiziaria procedente affinchè tragga da essa le conseguenze previste dalla legge.

RUSSO, *relatore*

